

Castelfranco, Nonantola e Vignola

VIGNOLA Domani sera convegno alla Rocca Lombroso parla del clima

Domani sera alle 20.30 nella sala Grassoni della Rocca di Vignola si terrà il primo degli incontri su energia e clima organizzati dal Comune, in collaborazione con il centro di educazione ambientale del parco regionale dei Sassi di Roccamalatina. Domani si parlerà di "Clima e risorse: le sfide del futuro". Interverranno: Luca Lombroso, meteorologo dell'osservatorio geofisico dell'Università di Modena e Reggio Emilia e Gianluca Avella, dell'agenzia per l'energia e lo sviluppo sostenibile di Modena. Al termine verranno consegnati ai partecipanti gli eco-kit.

CASTELNUOVO La Sinistra

Vertenza Powerlog: «Grave lesione ai diritti dei lavoratori»

La Sinistra Arcobaleno di Modena è solidale con le lavoratrici e i lavoratori del consorzio di cooperative di facchinaggio Powerlog che stanno subendo una decurtazione dello stipendio a causa della decisione, che ritiene gravissima, delle singole cooperative di ridurre lo stipendio del 10% per procedere ad una nebulosa di capitalizzazione di Powerlog. «Questa è solo l'ultima lesione ai diritti dei tanti lavoratori "in appalto»

del distretto delle carni - scrive in una nota La Sinistra - dopo che le coop aderenti al consorzio hanno deciso di non applicare gli aumenti contrattuali previsti e di non erogare l'una tantum prevista dal rinnovo del contratto». Il partito che candiderà Fausto Bertinotti alle prossime elezioni politiche manda a Powerlog questo messaggio: «Non si fanno i giochi finanziari con i soldi dei lavoratori, soprattutto in un momento

in cui è sempre maggiore il richiamo delle parti sociali verso la necessità di un aumento dei salari e di un potenziamento del loro potere di acquisto. Non si tratta infatti di adesione volontaria di soci lavoratori a un progetto di sviluppo della cooperativa, ma di pura riduzione del costo del lavoro». Questi temi sono anche l'oggetto di un'interrogazione presentata dalla Sinistra Arcobaleno al consiglio regionale e provinciale.

SPILABERTO Dopo averla picchiata, l'uomo ha rapinato la donna del portafogli e di un telefono cellulare. Arrestato

Rifiuta le avances, presa a calci e pugni

Vittima una giovane marocchina aggredita da un connazionale

di Simone Martarello

Ha individuato la sua vittima con cura, forse l'aveva adocchiata già da qualche giorno, l'ha seguita per un po', poi l'ha bloccata e ha tentato un approccio anche fisico con lei. Ma davanti al rifiuto di questa l'ha picchiata a sangue, colpendola violentemente con calci e pugni alla testa e al volto, tanto che la malcapitata è finita all'ospedale con la faccia tumefatta. Non contento, il bruto ha rapinato la donna del portafogli e del cellulare, quindi si è nascosto dentro un portone sperando di cavarsela, ma è stato scovato e arrestato dai carabinieri.

È accaduto sabato pomeriggio a Spilamberto, nella centralissima via Roncati, ma l'aggressore, F.M., 24 anni, marocchino, residente a Spilamberto e perciò in regola con i documenti per il soggiorno in Italia, non è riuscito a farla franca, anche grazie alla preziosa segnalazione fatta ai carabinieri da un cittadino che ha assistito alla scena.

Il passante si è accorto di un'anomala discussione tra la ragazza, M.N., 23 anni, anch'essa domiciliata a Spilamberto, e il suo aggressore,



Piazza Caduti Libertà a Spilamberto

quindi ha avvertito i carabinieri della stazione locale che, in collaborazione con i colleghi della compagnia d'intervento operativo del battaglione mobile "Toscana", sono riusciti a rintracciare il magrebino che nel frattempo si era nascosto all'in-

terno del portone condominiale di un palazzo in piazza Caduti Libertà, poco lontano dal luogo dell'aggressione.

L'uomo aveva ancora con sé il portafogli e il telefonino della donna, quindi non ha potuto evitare



l'arresto in flagranza di reato con l'accusa di rapina e aggressione.

La ragazza è stata trasportata al pronto soccorso dell'ospedale di Vignola, dove i medici gli hanno riscontrato vari traumi facciali e l'hanno perciò medicata ma subito dimessa. L'aggressore, espletate le formalità di rito è stato rinchiuso nel carcere di Modena in attesa di essere processato.

inBREVE

Lecture al femminile

■ **NONANTOLA.** Comincia giovedì a Nonantola il ciclo "Occhi neri", una breve rassegna con appuntamenti dedicati alle donne. Alle ore 15 in piazza Tien An Men si terranno le "Lecture al Femminile" a cura dell'associazione ricreativa culturale La Clessidra, autogestita dagli anziani. L'iniziativa, promossa dal Comune di Nonantola, fa parte di una serie dedicata a tutte le donne in occasione della prossima festa dell'8 marzo.

I «classici» ad alta voce

■ **CASTELNUOVO.** Oggi alle 16 nella biblioteca comunale di via Matteotti, prosegue la rassegna "Un libro al mese", dedicata alla lettura ad alta voce di classici della letteratura moderna. Simone Maretti leggerà brani tratti da due classici di Giovanni Guareschi (creatore di Don Camillo ed altre indimenticabili figure): "Lo Zibaldino" e "Il Corrierino delle Famiglie". "Lo Zibaldino", è stato pubblicato per la prima volta nel 1948. Si tratta di una raccolta retrospettiva di scritti. Il titolo è la parafrasi, ironica, dello Zibaldone di Leopardi.

NONANTOLA Invalido di 48 anni rintracciato grazie all'indirizzo trovato nei rifiuti

Multato dai «detective» della spazzatura

Butta l'immondizia nel bidone sbagliato, tradito da una lettera

Rincontrato e multato per colpa di una lettera gettata insieme con altri rifiuti in un cassonetto dell'immondizia. È quello che è accaduto a Guido Marri, quarantottenne invalido residente a Nonantola. L'uomo si è infatti visto recapitare dai vigili urbani una multa di sessantacinque euro per aver gettato nel raccoglitore della plastica, oltre alle bottiglie, un paio di scatolette di cibo per gatti vuote, pochi resti organici e una lettera. Fin qui, si direbbe una normale sanzione per una raccolta differenziata non perfettamente eseguita. Ciò che sorprende però, è che la multa gli

è stata recapitata sulla base dell'indirizzo trovato sulla stessa lettera che si trovava all'interno del sacchetto gettato via, come se la spazzatura dell'uomo fosse stata accuratamente ispezionata alla ricerca di un indizio per risalire all'indisciplinato residente.

«Ho ricevuto alla fine di gennaio il verbale di una sanzione commessa pochi giorni prima», racconta il signor Marri - e minammi per aver gettato alcuni rifiuti nel contenitore sbagliato. Non contesto il fatto in sé, ma trovo assurdo e anzi diabolico che si frughi tra i rifiuti per risalire a un nome o a un indirizzo

a cui fare arrivare una multa. Anche perché il fatto che la lettera fosse indirizzata a me non significa per forza che sia stato io a gettarla via. Mi sento violato nella mia privacy». Nessun dubbio, dunque, sulla necessità di verificare che la raccolta differenziata, obbligatoria a Nonantola, venga eseguita nel migliore dei modi e con quell'efficienza che ha portato il paese a raggiungere altissime percentuali di rifiuti riciclati. Ma un controllo troppo capillare rischia di suonare come una vera e propria repressione dei comportamenti scorretti. «Tra l'altro - continua Guido Marri -

alla frazione La Grande i cassonetti per l'indifferenziato non ci sono, in base all'articolo cinque del regolamento per la raccolta dei rifiuti del quale praticamente nessun cittadino è a conoscenza. I cassonetti più vicini in cui io posso andare a gettare rifiuti misti sono in località Casette, ad una distanza scomoda non solo per me, ma credo anche per molte persone anziane».

E in merito alla vicenda il sindaco di Nonantola Pier Paolo Borsari sottolinea che: «Chi ritiene di essere stato sanzionato ingiustamente ha la possibilità di contestare la multa e avviare



Alcuni cassonetti per la raccolta differenziata a Nonantola

un procedimento di verifica della stessa. Noi vogliamo che arrivi un messaggio preciso ai cittadini, ossia l'importanza di una cultura del riciclo. È anche per questo che sono in corso numerosi controlli per verificare che

la raccolta differenziata venga attuata nel migliore dei modi».

Insomma: i nonantolani devono fare attenzione, in questi giorni sono in azione gli Sherlock Holmes dei rifiuti. (Sara Zuccoli)

CASTELFRANCO Da sette anni la Regione ha stanziato oltre 500mila euro per la ristrutturazione

Case operaie: «Non si vede la fine»

Rifondazione attacca il Comune e l'assessore all'urbanistica



Le «case operaie» nel centro di Castelfranco, risalgono ai primi del Novecento

Le «case operaie» di Castelfranco restano in attesa di essere recuperate e il loro futuro si presenta ancora ricco di punti interrogativi. A sollevare la questione è il consigliere di Rifondazione Comunista, Francesco Esposito, che vuole sottolineare la lentezza dell'amministrazione comunale, che appare ancora impegnata in un intervento di riqualificazione urbana di cui si inizia a parlare addirittura nel 1999.

Risale, infatti, a quei giorni il piano di riqualificazione urbana che fu votato dal Consiglio comunale e l'anno successivo la Regione concesse un primo contributo di circa 295mila euro, poi integrato nel 2001 da un ulteriore finanziamento per complessivi 554 euro, destinati in gran parte

alle case operaie.

Con la Regione, tra l'altro, si era definito un protocollo d'intesa con tempi e modalità di recupero messe nero su bianco. «Diciamo che l'obiettivo iniziale - dice Esposito - e cioè il recupero delle due stecche «storiche» delle case popolari per ricavarne alloggi, era senza dubbio apprezzabile. Purtroppo, però, in questo piano di riqualificazione urbana, più passava il tempo, più venivano inseriti anche altri interventi. E così si è forse perso di vista il punto di partenza e oggi, nel 2008, gli

alloggi restano ancora lì da ristrutturare». In realtà nell'area, dove sorgono questi edifici, bassi ad un piano, fin dai primi del Novecento, si sono anche viste per un certo periodo ruspe in azione e diversi inquilini sono stati «traslocati» in altri alloggi con la possibilità, comunque, di rientrare in quelli originari. «Già, qualcosa si è mosso - ammette Esposito - ma mentre nel comparto vicino i privati costruivano a ritmo serrato, realizzando nella vecchia filanda 50 appartamenti in un baleno, purtroppo non si può dire la stessa cosa delle case operaie che rimangono ancora al palo. E la responsabilità di tutto ciò non può che essere attribuita al Comune e all'assessore all'urbanistica in particolare». (Giuseppe Quattrini)

Clandestino in manette

■ **SPILABERTO.** Un cittadino marocchino sprovvisto di permesso di soggiorno è stato arrestato nei giorni scorsi dai carabinieri alla fermata dell'autobus di piazza Sassatelli a Spilamberto. Dopo l'identificazione dell'uomo, E.W.Y., un 23enne domiciliato a Vignola, i militari hanno scoperto che era già colpito da provvedimento di espulsione e rimpatrio nel paese di origine, emesso dalla questura di Crotone.